

La **Politica** fatta per **Bene**



Mario MAIOLO



Mario

**La Politica
fatta perBene**



MAIOLO



Chi è Mario Maiolo

E' nato a Cosenza il 25 maggio 1963, è sposato e padre di due figlie.

E' ingegnere, e docente di "costruzioni idrauliche e marittime", presso l'Università della Calabria.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, anche internazionali, nel campo delle Costruzioni Idrauliche e dell'Ingegneria Ambientale. Da giovanissimo ha iniziato

la militanza politica all'interno del movimento studentesco cattolico cosentino per poi aderire alla Democrazia Cristiana e, al suo scioglimento, al Partito Popolare Italiano, ricoprendo la carica di primo segretario cittadino di Cosenza. Seguendo con coerenza l'impegno politico, da cattolico popolare, ha concorso in Calabria alla fondazione del Partito

della Margherita e successivamente del Partito Democratico, di cui è membro della Direzione Nazionale.

Dal 1994 al 2004 ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Provincia di Cosenza, esercitando nel tempo varie deleghe, tra le quali, territorio e sviluppo, politiche comunitarie, servizi sociali, energia, piano territoriale di coordinamento provinciale, protezione civile. Nel 2005 è stato eletto nel Consiglio regionale calabrese con circa 9 mila preferenze nella lista della Margherita nella circoscrizione di Cosenza. Ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione per il Piano

di sviluppo regionale.

Da dicembre 2006 è assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria della Giunta della Regione Calabria e nel gennaio 2008 riceve anche la delega alle politiche del lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato.

A dicembre 2009 assume la carica di Presidente di LegAutonomie Calabria. E' Presidente regionale dell'Associazione TrecentoSessanta Calabria, promossa a livello nazionale da Enrico Letta.

Sono sempre di più **convinto**, per la mia esperienza professionale e politica, che in Calabria non ci sarà **sviluppo vero** e qualità della vita se non si romperà il soffocante **sistema clientelare** che condiziona tutte le nostre relazioni. Solo una **programmazione** di tutte le attività strutturali può alimentare le **speranze** dei nostri giovani che potranno affrancarsi dal ricatto clientelare e mettere in gioco **merito e competenze**. La programmazione delle attività primarie da svolgere è **il punto di forza**, in una politica efficace ed orientata alle esigenze dei rapporti socio economici, per **soddisfare** al meglio le necessità del territorio. Bisogna pretendere dalla classe dirigente più qualità, competenze e capacità di sostenere un modello di **sviluppo** aperto al mercato e ciò nondimeno solidaristico per rendere protagonisti anche i più bisognosi. Coerenza e spirito di servizio verso questo obiettivo collettivo possono fare affermare anche in Calabria la politica fatta per bene. Con queste idee forza ho posto il mio **impegno** al servizio dei Calabresi ed ho improntato il mio lavoro con un coordinamento serio e attento delle strutture a me affidate che ha permesso di ottenere una serie di **risultati importanti** che presento alla tua valutazione.

Mario Houslo

[indice]

Programmazione

POR 2000-2006 • POR 2007-2013

Piano lavoro

Imprenditoria
Precariato e nuova occupazione
Politiche per le donne
Ammortizzatori sociali

Piano Formazione

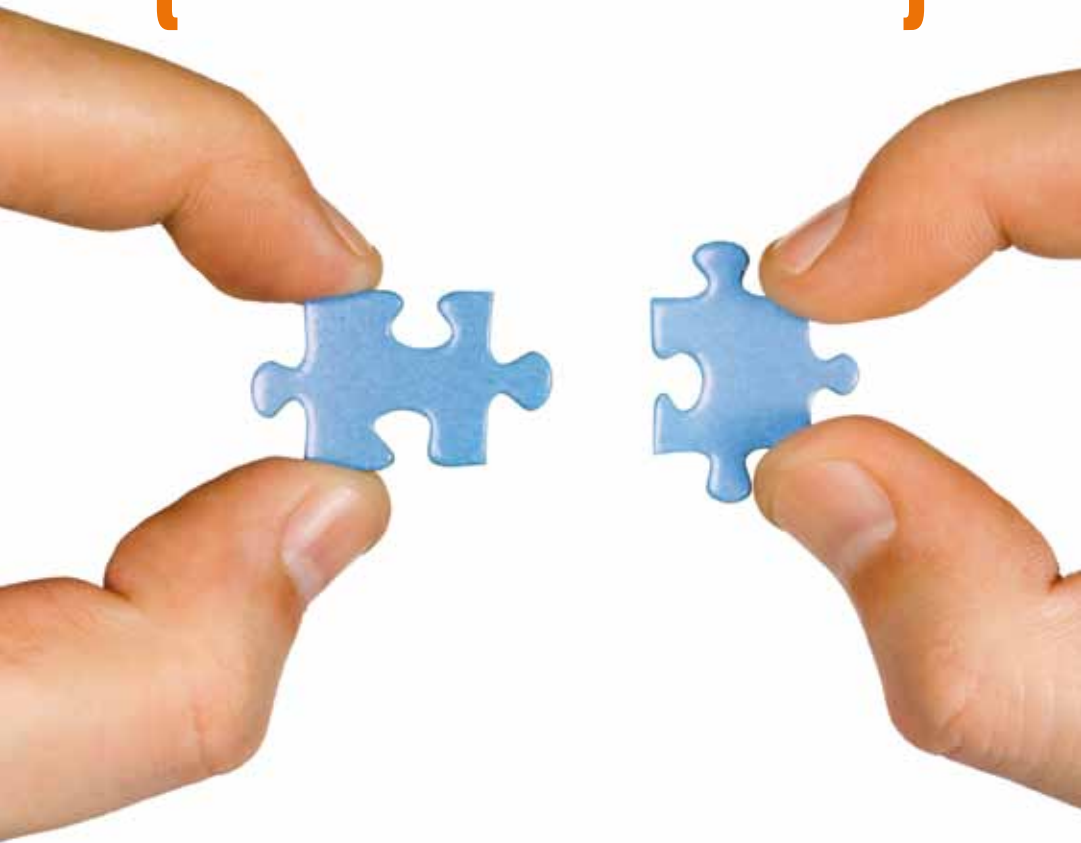
Formazione

Piano sociale

Piano servizi sociali
Cooperazione
Immigrazione
Centri antiviolenza
Asili nido e adozioni
Piano povertà
Assistenza agli anziani

La **sfida** della programmazione dei Fondi nazionali e comunitari è stato **l'impegno** più esaltante di consigliere e di assessore nella legislatura 2005-2010. Un nuovo rapporto con L'Europa ha rappresentato la **priorità**: costruire una credibilità dissipata o forse **mai** avuta. La **credibilità** in Europa, obiettivo, certo non facile, raggiunto grazie ad una **performance**, definita "miracolosa" dagli stessi rappresentanti della Commissione Europea, per il recupero e la spesa di tutte le risorse 2000-2006, il cui disimpegno, ad inizio legislatura, era dato per certo. "Dal 2005 la spesa ha registrato un costante **aumento**, che ha permesso alla scadenza del programma di pervenire al livello di spesa del 103% delle risorse disponibili. In media, nel periodo 2005-2009, l'incremento annuale della spesa è stato di oltre il **14%**, rispetto al 6% degli anni precedenti. Anche l'andamento degli impegni ha mostrato una marcata accelerazione, raggiungendo il livello del **128%** delle risorse. In questo caso, la crescita media annua è stata del 16%, a fronte del del 10% del periodo 2000-2004". Il giudizio della Commissione Europea per il POR Calabria 2007-2013: "Uno dei **migliori** in Europa per il forte e coerente disegno di sviluppo sotteso alla strategia", corona un lavoro costante e gravoso. La Calabria è stata **l'unica Regione** a conseguire un trend positivo in tutti gli obiettivi di servizio conquistando una premialità. La Calabria oggi è più credibile e può guardare con dignità al suo **futuro** collegato a quello dell'Europa.

(POR 2000-2006 • POR 2007-2013)



Sostenere l'impresa significa garantire la **crescita economica** ed incidere concretamente su sviluppo e occupazione **sostenibile**. Per sostenere nuove iniziative **imprenditoriali** il Dipartimento Politiche del Lavoro, attraverso il POR Calabria 2000-2006, ha predisposto dal 2008 gli Avvisi Pubblici:

- **“Imprendigiovani”**, con un investimento di circa 30 milioni di euro, ha finanziato **1.081** iniziative imprenditoriali;
- **“Iniziative di autoimpiego”**, con un investimento di circa 3,2 milioni di euro, ha finanziato **97** nuove iniziative imprenditoriali;
- **“Autoimpiego Donne”**, con un investimento di circa 11,1 milioni di euro ha promosso la partecipazione femminile al sistema imprenditoriale finanziando **338** iniziative.

(imprenditoria)



Costruire un **futuro migliore** significa dare speranza collettiva, sostenere i più deboli, eliminare le aree del disagio, dare **stabilità** al lavoro e creare nuova occupazione per favorire la costruzione di nuove famiglie.

L'importante e costante impegno per la riduzione dell'area del precariato ha consentito la **stabilizzazione**

di 2.949 lavoratori del bacino dei Lavoratori

Socialmente Utili e Lavoratori di Pubblica Utilità attraverso i

bandi di stabilizzazione occupazionale attivati dal

Dipartimento Politiche del Lavoro che hanno previsto:

- **incentivi** a favore di Enti pubblici e privati finalizzati all'assunzione dei lavoratori
- **incentivi** diretti ai lavoratori per uscire dal bacino o intraprendere iniziative di autoimpiego e lavoro autonomo.

In tal modo l'area del precariato si è ridotta da 8.455 lavoratori del 2005 a **5.506** del 2009, con un investimento complessivo pari a 95 milioni di euro. Nel 2008 sono stati pubblicati tre bandi che hanno erogato incentivi a **558 imprese** e datori di lavoro finalizzati all'assunzione a tempo **indeterminato** di circa **6.000** giovani calabresi.

(precariato e nuova occupazione)



Una società che vuole essere **meritocratica**, per creare **pari opportunità** di genere, determina condizioni di contesto capaci di sviluppare tutte le energie positive senza condizionamenti di genere e non chiede solo garanzie di spazi protetti. **L'obiettivo**, quindi, è stato sviluppare politiche di conciliazione a **sostegno** delle donne nelle competizioni sociali al fine di rendere la società più **regolata** in direzione della pari opportunità di partecipazione. Il Dipartimento Politiche del Lavoro ha attivato misure specifiche a sostegno delle donne per **conciliare** i tempi di vita e quelli di lavoro, sia attraverso agevolazioni individuali e sia attraverso incentivi rivolti alle imprese:

- **erogazione di voucher** di conciliazione e servizi rivolti alle donne, ovvero buoni spendibili per i servizi di cura ed assistenza a minori o a familiari con disabilità, per consentire loro l'**accesso** e la **permanenza** nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione. A fronte delle numerose richieste pervenute, sono state finanziate **3.500** istanze per un importo pari a 21 milioni di euro;

- **concessione di incentivi** alle imprese per la sperimentazione di servizi aziendali volti a migliorare la **qualità** di vita dei dipendenti e a favorire la conciliazione tra **vita familiare e vita lavorativa**.

A tale iniziativa hanno aderito circa 70 imprese calabresi per un importo pari a 6 milioni di euro.

(politiche per le donne)



Il periodo di **recessione** in corso, ove la crisi economica globale si è sovrapposta alla crisi economica strutturale della Calabria, ha richiesto una attenta **presenza** per adottare misure di **sostegno al reddito** finalizzate ad evitare che i lavoratori, che nella normalità dei casi traggono dall'attività lavorativa il sostentamento per sé e per le proprie famiglie, rimanessero **privi** di retribuzione quando il datore di lavoro non sia stato in grado, per motivi legittimi, definiti anche "cause integrabili", di ricevere la prestazione lavorativa e di conseguenza di corrispondere la retribuzione. Nel 2009 sono state soddisfatte **richieste** di ammortizzatori sociali in deroga per una stima di spesa complessiva pari a circa 55 milioni di euro e sono state sostenute 24 imprese che hanno presentato domanda di cassa integrazione guadagni in deroga per un importo pari a 8 milioni di euro. Il Progetto "Welfare to Work", grazie ad un investimento complessivo di circa 25 milioni di euro ha finanziato azioni di reimpiego, potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro, assistenza alla gestione delle crisi e monitoraggio degli ammortizzatori sociali, coinvolgendo circa **1.200 lavoratori**. Il Programma ARCO, rivolto alle imprese artigiane in crisi del comparto artistico tradizionale e del commercio, prevede attività di sostegno al reddito, riqualificazione professionale, incentivi alla creazione di marchi di area e coinvolge **364 lavoratori** per un importo complessivo di 3 milioni di euro.

(ammortizzatori sociali)



Uno dei principali obiettivi è stato **potenziare** la filiera formativa trasformandola in uno dei **valori** caratterizzanti di un mercato che da **spazio** e possibilità al capitale umano di crescere e migliorarsi. È stata introdotta un'importante **innovazione** all'interno della Formazione Professionale strategicamente diversificata in **strumento** per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, per **sostenere** la competitività delle imprese e l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Da una formazione frammentata ad una **calibrata** sulle esigenze del mercato: impulso al processo di **delega** delle funzioni amministrative alle Province; riqualificazione dei Centri per l'Impiego per consentire un più efficace **raccordo** tra domanda ed offerta formativa; **integrazione** tra i sistemi di istruzione e formazione professionale in materia di obbligo formativo; adozione del Catalogo Regionale dell'offerta formativa per **l'attuazione** delle politiche attive del lavoro; costruzione di un Catalogo Regionale dell'offerta di formazione continua a domanda individuale ed aziendale; utilizzazione della normativa e delle **opportunità** per i giovani in materia di apprendistato; programmazione e avviamento di un sistema di formazione per i dirigenti e i funzionari della Pubblica Amministrazione; programmazione e avviamento di un **percorso** di informazione, formazione e aggiornamento dei docenti tendente a creare un sistema di regole condivise al fine di trasmettere la cultura della **legalità** all'interno delle strutture scolastiche e delle famiglie; realizzazione di Progetti Pilota che utilizzano la formazione per sostenere l'inclusione sociale di alcune categorie sociali a **rischio** quali immigrati e detenuti.

(formazione)



Costruire un **vero** sistema di protezione sociale significa individuare i **bisogni** veri e organizzare servizi capaci di soddisfarli creando occupazione e migliorando **la qualità** della vita. Un **impegno** significativo e coerente con le **idee forza** ha fatto sì che il Dipartimento Politiche Sociali portasse a termine l'iter per l'adozione del "Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzi per le definizioni dei Piani di zona" che consentisse di vivere in Calabria una **nuova stagione** delle politiche sociali. Il Piano si contraddistingue nel panorama nazionale quale un piano **innovativo e unico**, volto alla reale difesa dei diritti e delle prestazioni di servizio da rendere alla persona e alla comunità. Il Piano e le azioni proposte mirano a generare un nuovo sistema **sociale**, pluralistico e fondato su responsabilità condivise di istituzioni pubbliche, servizi territoriali e privati impegnati nel sociale e sulla promozione dell'inclusione sociale, al fine di migliorare la **qualità della vita** ed i livelli di sicurezza e legalità, con particolare attenzione alle **pari opportunità** e alle azioni di antidiscriminazione. Lo strumento principale della riforma delle politiche sociali introdotta dal Piano sono i **Piani di Zona** che definiscono obiettivi, priorità, strumenti e mezzi di gestione dei servizi, a livello territoriale, promuovendo una maggiore **partecipazione** dei cittadini.

(piano servizi sociali)



In Calabria la tipologia del sistema economico impone un **impegno** significativo per sostenere ogni piccola **iniziativa** imprenditoriale. In particolare la **cooperazione** riveste un'importanza culturale e sociale, oltre che economica, e tende a colmare uno specifico deficit regionale. È stata messa in atto una forte iniziativa per rispondere ai bisogni e alle **esigenze** espressi da cittadini svantaggiati sia per quanto riguarda il lavoro sia per quanto riguarda il **diritto** di partecipare attivamente nella società, per intercettare sul territorio i bisogni e trasformarli in domanda, offrire servizi qualificati, adottare forme di gestione democratica, essere presenti nella ridefinizione delle politiche sociali, conquistarsi un'autonomia rispetto al mercato mantenendo i propri **valori**.

Con responsabile impegno si è pervenuti nel 2009 all'approvazione della Legge Regionale n. 28 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" che prevede specifiche azioni per una partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione. Tali **finalità** sono perseguite attraverso: la creazione di un **Albo** regionale che rafforza e sostiene le cooperative sociali e i loro consorzi; la promozione di un sistema incentrato sull'integrazione degli interventi e dei servizi sociali, sanitari, assistenziali ed educativi con le cooperative sociali; l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova **occupazione** e alla promozione di uno sviluppo occupazionale in grado di coniugare efficienza imprenditoriale, solidarietà e coesione sociale.

(cooperazione)



Costruire una **prospettiva** euro-mediterranea in cui la Calabria possa svolgere un **ruolo** centrale significa avviare un processo di integrazione dei popoli, delle culture e delle confessioni. Non una mera enunciazione di volontà, ma con la **Prima Conferenza Regionale**

dell'Immigrazione è stato avviato un lavoro organico per consentire pari **opportunità** agli immigrati in materia di servizi, lavoro e abitazione.

Sviluppare la cultura dell'**accoglienza** è un presupposto per conseguire, tra l'altro, una finalità particolarmente sentita che è quella di gestire al **meglio** i flussi migratori procedendo ad un'integrazione socio-lavorativa degli immigrati secondo le esigenze del territorio, evitando lo

sfruttamento di donne e bambini. Per dare una risposta comune, nel processo di integrazione europea, è stata approvata nel 2009 la Legge Regionale n. 18 in materia di "Accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali". La legge promuove interventi specifici per la **protezione** legale, sociale e l'integrazione degli stranieri accolti presso le comunità locali, con particolare attenzione ai **minori**, alle donne sole e alle **vittime** di torture e di gravi violenze.

Inoltre sostiene azioni indirizzate all'inserimento **socio-lavorativo** dei rifugiati, richiedenti asilo e titolari di misure di protezione sussidiaria o umanitaria.

(immigrazione)



E' aumentata in questo periodo la **convinzione** di dover contrastare con **determinazione** una mentalità prevaricatrice che porta, anche nel nostro territorio, a registrare la presenza di un numero consistente di uomini che esprimono **comportamenti violenti** verso le donne. Con queste premesse nel 2007 si è pervenuti all'**approvazione** della Legge regionale n. 20 recante "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri di antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà" che prevede una dotazione annuale di 800 mila euro per progetti **antiviolenza** per l'erogazione di servizi di consulenza legale, psicologica e medica garantendo alle **vittime di violenza** una ospitalità sicura e segreta.

Già nel 2008, abbiamo finanziato 8 progetti per la **creazione ed il potenziamento** di Centri Antiviolenza nelle aree di Catanzaro, Cosenza, Rende, Crotone, Cinquefrondi, Lamezia Terme, Reggio Calabria per un totale di 250 mila euro.

(centri antiviolenza)



La Calabria non è certo nella **possibilità** di raggiungere l'obiettivo di Lisbona sui nidi: 33 posti ogni 100 bambini entro il 2010, ma, con una politica **attenta** alla **famiglia** e alle esigenze di chi lavora, il Dipartimento Politiche Sociali ha posto in essere un impegno consistente.

Nel 2007 ha erogato 5,6 milioni di euro per i Comuni capofila dei Distretti Socio-Sanitari per il finanziamento della gestione di **asili** nido e micronidi nei **luoghi di lavoro**.

Nel 2009 è stato emanato un Avviso Pubblico per la creazione di 1.200 – 1.500 nuovi posti nei nidi d'infanzia nei Comuni con priorità alle aree rurali e marginali, con un finanziamento pari a 15 milioni di euro.

Per gli **affidi e le adozioni** sono state realizzate azioni ed iniziative di sostegno che hanno coinvolto circa **440 bambini** e azioni di sensibilizzazione e di diffusione delle procedure da attuare in materia di adozione.

(asili nido e adozioni)



Una delle **sfide socialmente** più importanti è **attenuare** il pericoloso aumento della Povertà in Calabria. Sono stati posti in essere **interventi** finalizzati a prevenire, superare o ridurre le **condizioni** di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia. È stato così, per la prima volta, predisposto un **Piano** organico per il contrasto alle situazioni di **povertà**, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro per l'erogazione di:

- **2 mila ticket**, per un importo da 1.200 euro, alle famiglie povere e quasi povere con un bambino fino a 18 mesi;
- **voucher formativi** da 5 mila euro ciascuno a favore di componenti i nuclei familiari poveri per la frequenza di corsi di formazione e master;
- **bonus sociali da 3.600** euro a sostegno dei disoccupati, tra 40 e 55 anni, appartenenti a nuclei familiari poveri.

Nell'ambito del Piano sono stati inoltre realizzati interventi di **microcredito**, finanziamenti ad enti locali e misure in favore dell'occupazione femminile, per l'acquisto e il fitto casa, il reddito sociale di cittadinanza ed interventi di formazione.

(piano povertà)



Tendere al **miglioramento** della qualità della vita e ad un più efficiente sistema di **protezione** della salute dei cittadini significa prima di tutto **integrare** servizi sanitari e servizi socio-assistenziali. Le caratteristiche demografiche pongono l'assistenza domiciliare tra le **priorità** per far fronte ai bisogni della comunità calabrese che presenta condizioni sociali tra le più **critiche** in Italia, in relazione alle dotazioni di servizi **essenziali** alle persone, all'**assistenza** agli anziani e in generale ai non autosufficienti. Il Dipartimento Politiche Sociali ha realizzato un Programma di interventi di **assistenza domiciliare** relativi all'aiuto domestico, cura della persona, preparazione pasti e **accompagnamento** motorizzato, per un importo di 12 milioni di euro, che ha consentito il **miglioramento** dei servizi in favore degli anziani e dei soggetti diversamente abili. La realizzazione del Programma ha permesso **l'inserimento** lavorativo di **1.100 donne** in condizioni disagiate.

(assistenza domiciliare agli anziani)



...è **La Politica**

fatta perBene

